**TB, 18**

**[1]** *Cretinam* è uno grande reame di *Persia*, e per antico tempo andava la signoria per redità, ma da poi che gli *Tartari* la conquistaro no∙va più per redità, ma lo *Tartaro* vi manda signoria sì come piace a∙llui.

**[2]** In questo reame nascono le pietre che sono chiamate turchiesche, ed àvene grande abondanza.

**[3]** Eglino le trovano nelle montagne, e∙ssì∙lle cavano; e ancora sì v’è asai vena d’azurro e d’andanico.

**[4]** E vi si lavorano tutti arnesi che bizognano a cavaliere tropo bene: freni, selle, sproni, spade, archi, carcasci e tutte armadure secondo la loro usanza.

**[5]** E le loro donne e donzelle lavorano molto nobilemente e d’a‹go› sopra drapi di seta di tutti colori, a bestie e a uccelli … bartone degli grandi uomini sì bene e sì ricamente ch’egli è una grande meraviglia, e coltre e origliuri troppo nobilemente e sottilemente.

**[6]** E nelle montagne di questa contrada nascono li migliori falconi, e quegli che meglio volano che sieno al mondo; e sono minori che falcon pellegrini, e volano sì smisuratamente che non è ucello che per volare possa scampare loro inanzi.

**[7]** E quando l’uomo si parte dalla cità di *Cretinam*, egli cavalca sette giornate, trovando sempre cità e castella, e abitationi assai. **[8]** Ed èvi troppo buono cavalcare per quella contrada e di grande sollazzo, e vi si prende pernici assai.

**[9]** E quando l’uomo à cavalcato sette giornate per quella pianura, allora sì trova una grandissima scesa, sì che l’omo cavalca ben due giornate pure a la china, trovando tuttavia grande abondanza d’alberi che fanno frutto. **[10]** E per antico tempo vi fu grande abitationi, ma ora non vi abita niuno se nonne in alcun luogo genti che pascono loro bestiame. **[11]** Della cità di *Cretinam* insino a questa discesa è sì gran fredo di verno, che a pena vi può l’uomo scampare con tutto ciò ch’egli abiano molti panni.